Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — Sabato 27 Luglio 1918 — ROMA — Sabato 27 Luglio 1918 — Num. 206

Da Burian a Seidler

Abbiamo, la settimana scorsa, compiuta una breve escursione esploratrice da Kühlmann a Ludendorf; dalla parola del Ministro alla spada del generale; ed abbiamo visto che questa spada, invece di tagliare di fronte, come si promettevano i tedeschi, e sciogliere il nodo dei nodi della guerra nell'occidente, aveva capricciosamente tagliato al rovescio, col falso taglio; aveva tagliato penosamente il groviglio delle illusioni tedesche.

Oggi possiamo darci il lusso di un'altra di queste esplorazioni, nell'*Austria felix* questa volta; dal famoso memoriale che il signor Burian indirizzò una decina di giorni or sono alle Delegazioni, agli avvenimenti parlamentari che hanno travolto il Gabinetto del signor Seidler. Abbiamo, anche qui, due capi penzolanti di due fila logiche, e ci basta di riannodarli per trovare la strada d'uscita della verità nel labirinto delle illusioni austriache. Illusioni non è la parola; possiamo accordare l'illusione alla testa tedesca; ma passando da Berlino a Vienna usciamo dalla illusione, che è incoscienza, per entrare nella menzogna, che è coscienza duplicemente; non più l'inganno di se stessi ma l'inganno ordito per gli altri.

Il memoriale di Burian, che sostituiva con la scrittura la tradizionale allocuzione alle Delegazioni che non si possono radunare — e quella impossibilità parlava già chiaro per se stessa — era, o voleva essere qualche cosa di più di un semplice documento interno. Più che all'opinione paesana, esso si rivolgeva all'opinione mondiale, e voleva essere una specie di *epistula ad populos* per la salvezza dell'Austria-Ungheria quali sono e quali dovrebbero essere, pei tedeschi o pei magiari, in eterno...

Tralasciando le pietose ed inutili menzogne sulla origine e le responsabilità della guerra, eterno tormento della polemica austriaca e tedesca; e passando sopra ai non meno pietosi tentativi di camuffare col guardaroba di Wilson la politica degli Imperi Centrali, noi dobbiamo ritornare un momento su quello che era il centro logico e morale del documento. E questo consisteva in un grande sforzo, fatto con ogni apparato di storia e di tradizione, per difendere la personalità della Duplice Monarchia quale si è formata e organata nei secoli; un tentativo di dimostrazione che questo organismo austro-ungarico non è, come accusano i suoi nemici, una triste costruzione artificiosa, fatta di amputazioni e di compressioni; ma bensì una formazione storica naturale e legittima, elaboratasi nel migliore dei modi possibili nelle condizioni da cui emergeva, e piena ancora di vitalità sana ed onesta; capace cioè di vivere e respirare potentemente, con piena soddisfazione intima ed altrui, in mezzo alle altre creature della storia. E il Burian si dilungava a ricordare quanto profonde fossero nei secoli le radici del grande albero della monarchia absburgese, e quanto tenacemente abbarbicate nelle roccie fondamentali della tradizione. O che si può chiedere di più ad un organismo statale? Questa profondità e tenacia e molteplicità delle radici, non è il segno più sicuro, la migliore garanzia della vitalità della pianta?...

Ragionamenti come questi non mancano di una certa efficacia persuasiva, tanto l'uomo è prono a dedurre le sue convinzioni attuali dalle esperienze e dagli insegnamenti del passato, tanto più venerabile quanto più invecchiato. Così che, anche fuori dall'Austria, anche fra i suoi nemici, non mancano coloro che non potevano negare o nascondere un certo sentimento di rispetto per questa venerabilità tradizionale, e si domandavano se i popoli storicamente appartenenti al conglomerato degli Absburgo, non avessero per avventura trovata in quella costruzione, non ostante le sue artificiosità poliziesche, la forma necessaria della loro vita...

Fortunatamente l'Austria stessa si è assunta di dare la risposta negativa. E questa risposta è riassunta in quella serie di crisi politiche che ha toccato il suo punto supremo e di probazione assoluta, nella presente crisi del Seidler. Il quale si era appunto prefisso di ottenere, con qualunque mezzo e concessioni che non toccassero però le ragioni organiche della Monarchia e il complicato equilibrio delle forze nazionali su cui è fondata, quel tanto di unità politica che permettesse, se non la realtà, l'apparenza almeno del funzionamento costituzionale. Ora, questo successo, sia pure nella riduzione al minimo di una modesta minoranza, dopo i sudati sforzi a cui pose mano perfino l'imperatore, gli è stato negato. E questa negazione ha un significato decisivo. L'Austria insomma, quale è oggi costituita, non ostante la terribile crisi di una guerra estenuante; non ostante la gravità della situazione militare ed economica e l'oscure prospettive dell'avvenire, non è riuscita, o non ha voluto dare ad un governo qualsiasi la base di un funzionamento costituzionale. Il bastone del caporale e la corda della forca possono ancora mantenere la esteriore unità necessaria alla guerra; ma questa unità non è accolta, anzi è perentoriamente negata e respinta dalle coscienze. L'Austria, insomma, non solo ha una guerra terribile alle sue frontiere; ma ha un'altra e non meno terribile guerra nel suo interno; altrettanto negatrice del suo organamento statale, quanto la guerra che la preme dal di fuori. Il programma degli alleati non è più una sola minaccia esterna, ma è penetrato nel sangue stesso dell'organismo minacciato; le loro idee sono le stesse idee dei deputati slavi, boemi, polacchi, italiani, il cui voto ha abbattuto il Ministero Seidler e le cui requisitorie hanno distrutto il memoriale di Burian.

Il quale Burian, tutto profondato alla ricerca delle radici, per trovare nell'albero genealogico la giustificazione dello Stato-Austria pel presente, per l'avvenire e per l'eternità, ha dimenticato che gli alberi non vivono solo per le loro radici, ma anche e più per i loro rami e per i loro frutti. Le radici sono sepolte negli strati del passato; ma noi ci curiamo delle cose attuali, di ciò che si sviluppa e deve svilupparsi all'aria ed al sole della vita. Radici profonde ha qualunque regime, tanto più quanto più invecchiato e perciò più ossificato e diventato inabile al rapido e fecondo gioco delle correnti vitali; anche gli osmanli hanno un passato non meno antico di quello degli Absburgo. Ma che importa? Noi guardiamo al frutto. Ed il regime della cosidetta venerabile Monarchia, da un pezzo non produce che frutti di cenere e di veleno; così avvelenati che inquinano e minacciano tutta la vita europea. Non è per nulla che dall'Austria, dalle sue complicazioni dinastiche e nazionali, e dalle necessità del suo regime innaturale, ha tratto le sue origini prime la guerra mondiale. E non è senza il più grave monito per noi che la lotta delle nazionalità, anzi che acquetarsi nel grande pericolo statale, si sia inacerbita rendendovi impossibile qualunque funzionamento costituzionale. E' l'Austria con tutte le sue voci, che nella inevitabile libertà parlamentare confuta decisamente la tesi del memoriale di Burian, dimostrandola un arzigogolo senza sostanza. E dopo questa suprema confutazione interna, noi dobbiamo credere che all'esterno non permarrà più nessuna pericolosa illusione.

O. Malagodi.

Come lo Czar fu fucilato

ZURIGO, 26.

L'ultimo numero del *Pravda* — secondo telegramma all'*Hamburger Fremdenblatt* — conferma che il Governo di Mosca era d'accordo sull'uccisione dell'ex-Czar. Lo Czar venne fucilato dalle Guardie rosse fuori le mura della città, dopo giunta la approvazione da Mosca. Da principio Trotzki sarebbe stato di parere contrario, ma poi avrebbe finito coll'adattarsi all'opinione dei suoi colleghi. Il *Pravda* informa che la condanna sarebbe stata firmata da Lenine e da Trotzki.

Su gli ultimi istanti dello Czar, il *Lokal Anzeiger* pubblica questi particolari avuti da una personalità russa: Il primo luglio, alle 5 del mattino, lo Czar fu svegliato da una pattuglia composta di un sottoufficiale e 6 uomini. Fu condotto in una sala dove gli venne comunicata la decisione del terrore russo. Al condannato a morte fu concessa la grazia di due ore per dargli tempo di prendere le ultime disposizioni. All'annunzio della condanna, lo Czar si mantenne calmo, poi fu ricondotto nella sua stanza. L'esecuzione era fissata per le 9 del mattino. Appena tornato nella sua stanza e pochi minuti dopo chiese un prete che comparve subito e restò solo con lo Czar per la preghiera. Nicola scrisse poi alcune lettere. Alle 9 vennero a prenderlo per condurlo sul luogo del supplizio. Egli tentò di alzarsi, ma non potè, cosicchè il prete e i soldati dovettero aiutarlo. Discese le scale e fatica, col capo volto a terra. Non potendosi reggere in piedi, fu appoggiato al palo. Egli cercò di parlare o di gridare alzando le mani, ma i colpi partirono e cadde morto.

Il giornale *Czas* di Cracovia dice che quando arrivò a Kiew la notizia della fucilazione dello Czar gli ufficiali ukraini portarono alcuni giorni le loro decorazioni coperte di un nastro nero in segno di lutto. Nella cattedrale furono celebrati gli uffizi divini a cui intervennero migliaia di persone. Il 6 luglio a Kiew la popolazione fu invitata, mediante un affisso per le vie, di intervenire all'uffizio nella cattedrale per lo «Schiavo di Dio». Il celebrante dopo la messa, pregò per lo Czar: «Sebbene la Chiesa sia fuori dell'orbita politica — disse il sacerdote — i cristiani debbono pregare per lo schiavo di Dio che tanto ha sofferto.» Il prete descrisse poi la miseria portata in Russia dai bolscevichi e annunziò il ritorno della monarchia e della dinastia.

Terrorismo tedesco in Ucraina

ZURIGO, 25.

In seguito ad una vivissima agitazione suscitata in Ucraina dal progetto degli Imperi centrali di dividere il paese in due zone di influenza, e cioè una austriaca ed una tedesca, le autorità tedesche hanno proceduto a molti arresti, fra cui quello dell'ex-presidente del Consiglio Holubovic, capo della delegazione ucraina a Brest Litowsk e di noti socialisti e giornalisti, ed hanno soppresso numerosi giornali in tutto il paese.

Riuscite azioni sul Tonale e ad Asiago

COMANDO SUPREMO, 26 Luglio 1918.

Lungo la fronte montana intensa reciproca attività di reparti esploranti: respingemmo col fuoco i nuclei avversari e con azione di pattuglie catturammo prigionieri traendo anche dalle nostre linee, nonostante vivissima reazione, un pezzo da 105 millimetri dovuto abbandonare dal nemico in Val Presena (Tonale).

Sull'Altopiano di Asiago un riparto francese riportò 15 prigionieri da una incursione ad oriente di Zocchi; una pattuglia britannica ne prese quattro con un colpo di mano ad Ave.

In combattimento aereo venne abbattuto un velivolo nemico.

DIAZ.

Brillante azione francese

PARIGI, 26.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Le nostre truppe hanno eseguito stamane alle tre un colpo di mano su di un'opera nemica ad est di Asiago. L'operazione è brillantemente riuscita. Il reparto incaricato dell'operazione ha percorso sotto la protezione della nostra artiglieria i due chilometri che lo separavano dalle trincee austriache, che ha spazzato, riconducendo quindici prigionieri nelle nostre linee. Il comandante dell'opera che rifiutò di arrendersi fu ucciso. Le nostre perdite sono insignificanti.

Durazzo nuovamente bombardato

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il mattino del 22 numerosi nostri velivoli si recavano sulla base nemica di Durazzo lasciandovi cadere una tonnellata di bombe che danneggiavano un piroscafo, colpivano diversi magazzini e provocavano visibili incendi.

Nella notte seguente altri velivoli ritornavano su Durazzo e lanciavano bombe su piroscafi ormeggiati e sull'Hangar. In ambedue le azioni tutti i nostri velivoli rientravano incolumi alla base nonostante l'intenso fuoco antiaereo.

L'avanzata in Francia continua lenta ma decisa

Con carattere sempre di controffensiva si sviluppa l'azione degli Alleati nel saliente della Marna. Tale carattere è costituito dal fatto che la pressione contro le truppe tedesche, più che decisamente da ovest ed est e contro i piloni terminali del saliente, cioè Soissons e Fismes da est, si esercita ad angolo da ovest, ossia dal fronte Marna-Ourcq, e da sud.

Se nell'azione odierna degli Alleati si vuol vedere una manovra a tenaglia essa è volta contro quelle divisioni tedesche schierate tra il fronte Fère e Ville en Tardinois e la Marna. E' il settore dove dallo svolgimento dell'azione sembra che i tedeschi si ostinino più come copertura di manovra in ritirata che con intenzioni aggressive e controffensive. Lo si rileva questo anche dalla notizia che in quel settore è strapotente l'azione delle mitragliatrici e minore quella della artiglieria. In poche parole, si tratterebbe dunque di un'azione tedesca volta a guadagnar tempo per sgombrare ed apprestare una linea arretrata di resistenza che potrebbe essere quella della Vesle.

Alla tenace resistenza devono anche essere costretti i tedeschi da esigenze di effetto morale sulle loro popolazioni, alle quali una troppo rapida ritirata apparirebbe un frattempo disastro.

Ma tutto finora fa ritenere che il generale Foch non intenda trasformare la sua felice controffensiva in offensiva vera e propria. Come egli seppe resistere a qualunque pressione di grandi azioni finchè non ebbe sufficientemente organizzato gli eserciti alleati, riducendoli ad un unico esercito organico e non ebbe organizzato il Comando unico, così egli sa cosa sia oggi da tentarsi e che cosa domani. L'ora dell'offensiva non è, nè può essere ancora suonata.

L'abilità e la tenacità del Comandante ci dà affidamento che questa volta nessuna ragione estranea a ragioni militari potrà far sostare la lotta prima di averne raccolti tutti i frutti.

Fu certo uno e non ultimo dei fattori del successo iniziale tedesco nell'offensiva del marzo, l'aver gli Alleati sostato nel 1917 prima d'aver raggiunto il completo esito dell'offensiva sferrata in quell'anno, cioè su di una linea organica.

E' necessario oggi che l'azione alleata col massimo sforzo cerchi di non lasciar tempo al nemico di riprendersi su di una forte linea e di riorganizzarsi. Un punto strategico vitale è Soissons, da un lato; e speciale importanza strategica può avere l'avanzata per la valle dell'Ardre verso Fismes.

Su una parte e sull'altra i Comunicati sono molto laconici: quelli tedeschi hanno addirittura un tono minore.

Intanto la mossa offensiva degli Alleati da Montdidier va ottenendo successi locali importanti, e quella inglese al Hebuterne inchioda truppe tedesche su quel fronte, obbligando sempre più i tedeschi ad impiegare riserve strategiche per risolvere la triste situazione nel saliente verso la Marna.

Le truppe americane hanno rivelato di possedere lo slancio e la tenacia delle vecchie truppe. Ben presto si sono allenate ad una guerra sanguinosa e contro un nemico che dispone ancora di truppe fresche per rincalzo e di molto materiale bellico.

In verità bisogna dire che i tedeschi nella prima come nella seconda battaglia della Marna in guerra manovrata non hanno dimostrato quell'abilità che hanno dimostrato nella guerra di posizione e quando i loro avversari si trovino in condizioni d'inferiorità logistica o tattica, o di effettivi e mezzi bellici, o per effetto di sbagliata politica di guerra, che aveva creato errate situazioni militari. Così contro la Russia, così contro la Serbia, così contro la Rumenia e nel Belgio e in Francia.

Generale G. CORSI.

I franco-americani occupano Oulchy e Coucy

PARIGI, 25.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Ourcq i combattimenti si sono svolti oggi con lo stesso successo dei giorni precedenti.

A nord del fiume abbiamo occupato Oulchy-la-Ville.

A sud le truppe franco-americane hanno compiuto un'avanzata che raggiunge in certi punti i tre chilometri, malgrado la resistenza nemica vivissima specialmente nella regione di Dormans.

A sud-est di Armentières abbiamo preso la quota 141 e varcato il ruscello Nanteuil.

Più a sud abbiamo preso il villaggio di Coincy, la maggior parte del bosco di La Tournelle e progredito largamente nella foresta di Fère fino all'altezza della linea generale Bouvardes-Le Charmel.

La nostra avanzata è pure continuata in buone condizioni nella foresta di Ris e a nord di Dormans.

A sud-ovest di Reims il nemico, in seguito ad un violento attacco sulle nostre posizioni fra Vrigny e Sainte Euphraise riuscì a prendere piede sulla quota 240; le nostre truppe hanno riconquistato poco dopo questa collina facendo un centinaio di prigionieri.

La fatale ritirata tedesca

PARIGI, 26, mattina.

La ritirata tedesca procede lenta, ma ininterrotta. I tedeschi si sforzano di mantenere la loro linea di occupazione da Soissons a Reims, perciò retrocedendo gradatamente davanti alla pressione esercitata dagli alleati, tentando di costituire un fronte rettilineo dietro Chateau Thierry, con la speranza di conservare Chatillon.

La resistenza tedesca per evitare l'abbandono della posizione di Soissons-Reims che, secondo i critici, equivarrebbe ad un disastro, sarebbe costosissima. Si crede, infatti, che il Kromprinz abbia impiegato ieri le sue ultime divisioni fresche e che non potrà continuare a difendersi se non con unità tolte dal Kromprinz di Baviera e dal fronte di Verdun.

Calcolasi poi che le perdite dell'armata di Von Einem, causate dalle batterie e dalle truppe di Gouraud ascendano a 50,000 uomini, e quelle generali dal marzo ad oggi ascendano ad un milione. A tali cifre giova fare seguire questa considerazione di Polybe: «Otto giorni fa, Ludendorff si metteva in moto per la definitiva vittoria; oggi con Foch la Lega delle nazioni ha ripreso l'offensiva su oltre 100 chilometri». Con queste parole del collaboratore del «Figaro» la situazione è riassunta.

SARTI.

Le truppe americane nella foresta di Fère

PARIGI, 25.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di stasera dice:

Fra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe hanno continuato ad esercitare una pressione sopra il nemico. Nella loro avanzata verso est esse si sono impadronite della metà sud della foresta di Fère.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Il nemico attaccò e penetrò in uno dei nostri posti a sud di Villers-Bretonneux. Un immediato contrattacco lo ricacciò. Respingemmo più tardi nottetempo un attacco contro un altro nostro posto a nord della Somme. In questi scontri il nemico ci lasciò prigionieri. Nessun nostro soldato manca. Nella notte avanzammo leggermente la nostra linea a sud del Bosco di Rossignol, nel settore di Hebuterne prendendo alcuni prigionieri e sei mitragliatrici. L'artiglieria nemica fu attiva la notte scorsa a sud ed a nord della Scarpe, a nord di Lens e in un certo numero di punti nella parte settentrionale del nostro fronte.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Il nemico ha attaccato stamane quattro nostri posti a sud di Meteren ed è stato respinto dopo aver subito numerose perdite e aver perduto qualche prigioniero.

I nostri aviatori hanno lanciato 24 tonnellate di proiettili durante la notte sulle ferrovie e sugli accantonamenti nemici. Due treni sono stati colpiti.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe Rupprecht. — *Fra Bucquoy ed Hebuterne, il nemico, protetto da intenso fuoco, passò nella serata all'attacco, ma fu respinto. Anche spinte effettuate dal nemico ad ovest di Albert ed a sud da Mailly non riuscirono.*

Gruppo del principe imperiale. — *Sul campo di battaglia fra Soissons e Reims il nemico sferrò violenti attacchi parziali, che respingemmo con contrattacchi.*

Gruppo del principe Albrecht. — *Nei Vosgi nostre truppe hanno effettuato una riuscita incursione.*

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice: *Violenti combattimenti parziali sul campo di battaglia fra Soissons e Reims.*

Una situazione insostenibile

LONDRA, 25.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese telegrafa in data 24 corrente mezzanotte:

La situazione del nemico nel saliente a sud dell'Aisne è divenuta insostenibile.

A occidente esso dà battaglia per proteggere la sua ritirata contando sulle mitragliatrici poste in posizioni vantaggiose per contenere la nostra avanzata, mentre porta via il suo materiale. Pochissima artiglieria nemica rimane su questo fronte. Fère-en-Tardenois costituisce all'incirca il centro di questo saliente. Una avanzata di alcuni chilometri, come abbiamo fatto oggi, ci permetterebbe di battere con la nostra artiglieria a lunga portata tutto il rimanente della zona sino al fronte ad est del saliente sul quale i tedeschi sono impegnati con [illegible]

I tedeschi non resistono all'urto

PARIGI, 25.

I tedeschi si sforzano con disperato accanimento di ostacolare la nostra spinta fra l'Ourcq e la Marna presso Dormans. Sotto la violenza del primo urto i nostri soldati si sono ritirati da un piccolo bosco a nord di Treloup e dal villaggio di Chassine, ma poco dopo respinsero il nemico e finalmente nella mattinata di ieri ricuperavano tutti i vantaggi conquistati nella regione. I nostri progressi invece si accentuarono nella giornata di ieri sull'insieme del fronte fra l'Ourcq e la Marna ove spingemmo la nostra linea in direzione di La Fère en Tardenois al tempo stesso da ovest e da sud. A nord dell'Ourcq abbiamo conquistato Oulchy la Ville, un chilometro ad ovest di Oulchy le Chateau, che è l'ultimo bastione al quale il nemico rimane aggrappato sul lato occidentale del suo cuneo. Il risultato ci sembra interessante, perchè il movimento accerchiante che si stringe da nord è già molto pronunciato a sud-est di Oulchy le Chateau. Infatti in questo settore abbiamo oltrepassato il villaggio di Armentières, abbiamo conquistata la quota 141 ed il villaggio di Coincy; poi, avendo oltrepassato il ruscello Nanteuil e la linea ferroviaria di Chateau Thierry ci siamo impadroniti del bosco di La Tournelle, quasi interamente, e della maggior parte della foresta di Ris.

La nostra linea in questo settore è segnata approssimativamente da Coincy e da Bouvardes le Charmel. Il nostro progresso raggiunge più di due chilometri.

Le nostre truppe che si sono allontanate per 12 chilometri verso nord-est di Chateau Thierry, non sono più che a cinque chilometri da La Fère en Tardenois. Verso Dormans la riva nord della Marna viene sempre più disimpegnata dal progresso della foresta di Ris, che è il solo difficile ostacolo. L'avanzata nella regione ai piedi della montagna di Reims si accentua.

Infine a sud-ovest di Reims il nemico ha reagito per consolidare il rovescio orientale del saliente fortemente scosso martedì scorso. Il successo iniziale gli ha permesso di riprendere la quota 240 fra Bligny e Saint Euphraise, ma ne è stato ricacciato con un contrattacco.

britannici ed i francesi fra Vrigny e la Marna.

La vittoria della Marna ed il gran numero di prigionieri catturati in poche ore sono la prova della debole quantità di truppe con le quali il nemico è costretto a tenere alcuni settori ove esso non si attende attacchi.

La metà delle sue divisioni d'assalto sono state messe in pezzi fra Soissons e Main-de-Massiges.

Le divisioni che tengono i settori tranquilli, dai quali sistematicamente sono stati prelevati i migliori uomini, costituiscono forze inferiori a quelle della fanteria francese.

Ad oriente del saliente l'avanzata britannica al di là di Vrigny si avvicina a Fismes benchè Fismes non sia ancora sotto il tiro dei nostri cannoni.

I tedeschi hanno impegnato 64 divisioni nella battaglia della Marna, ciò che rappresenta quasi il terzo dell'esercito tedesco disponibile.

Il nemico evidentemente prova difficoltà a servirsi delle riserve benchè abbia ancora abbondanti divisioni di riserva presso l'esercito del Principe Rupprecht.

Informazioni autorizzate rilevano che ormai gli effettivi del nemico non potranno che diminuire. Ciò è applicabile all'esercito del Principe Rupprecht come agli altri eserciti, e ciò spiega perchè il Principe Rupprecht non prende l'offensiva. Inoltre le unità nemiche sono diminuite in seguito alle forti perdite ed al ritiro delle truppe d'assalto.

Due milioni e mezzo di americani

I tedeschi impiccano gli americani

PARIGI, 26.

Il numero degli americani in Francia aumenta incessantemente; giorni or sono un solo convoglio ne recava 22 mila. Si calcola che all'inizio dell'autunno vi saranno un milione e mezzo di americani in Francia; a Natale ve ne saranno quasi due milioni e mezzo. In questo momento i soldati che l'America ha sotto le armi raggiungono i 4 milioni. Nella primavera prossima vi saranno tre milioni di americani in Europa e se la guerra dovesse continuare ne avremo 4 milioni nell'autunno.

Ormai è ammesso da tutti che gli americani si battono come leoni, ma ora, come è naturale, sono animati anche da un sentimento comprensibile di vendetta. Nei primi contrattacchi che sferrarono a sud della Marna gli americani trovarono dei cadaveri dei loro compagni che i tedeschi avevano impiccato agli alberi. E' facile immaginare quale ripercussione questo spettacolo di brutale e bestiale ferocia abbia avuto negli animi degli americani.

Il gabinetto Husserek

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: — Il Gabinetto è stato costituito. Rimangono i Ministri precedenti meno, per volontà del Club polacco, i ministri polacchi Twardowski e Cwiklinski. Li sostituiscono i capi-sezione Galecki e Madeiski. Il Gabinetto seguirà l'indirizzo di Seidler.

I tedeschi radicali del centro non lo appoggeranno, essi chiedono che risolva il problema tedesco boemo con decreti imperiali: hanno 24 mandati. Gli altri gruppi tedeschi, che hanno una settantina di mandati, lo appoggeranno e chiedono che i governi futuri seguano il programma di Seidler e diano ai tedeschi il posto a cui hanno diritto ed approfondiscano l'alleanza. Domani o sabato la Camera passerà al voto dell'esercizio provvisorio. Subito dopo prenderà le vacanze.

Husserek è stato dunque nominato Presidente del Consiglio. I tedeschi hanno chiesto a Husserek: 1° Esecuzione dell'ordinanza amministrativa in Boemia che fu il punto principale della causa della caduta di Seidler; 2°, sostegno alla politica di intensificazione dell'alleanza con la Germania senza porla in relazione o farla dipendere dalla soluzione austro-polacca. Altre domande non vengono specificate, ma sembra che Husserek non sia ancora venuto ad un accordo con i tedesco-nazionali, mentre si sentirebbe sicuro coi cristiano-sociali.

I polacchi hanno posto innanzi, in prima linea, l'indivisibilità della Galizia, domanda che fa passare di colpo i ruteni all'opposizione. I ruteni avrebbero infatti dichiarato di considerare la nomina di Husserek come un *casus belli* parlamentare. Non si sa quali assicurazioni Husserek abbia potuto dare ai polacchi; ma l'Agenzia ufficiosa viennese annunzia che il loro Club si sarebbe dichiarato pronto, in base a colloqui avvenuti, a votare il bilancio provvisorio di sei mesi. Il barone Husserek von Heinlein, non ha, come già si disse, un passato politico. Fu per sei anni Ministro all'istruzione. Gli stessi giornali austriaci hanno da dire così poco di lui da dovere ripescare, per caratterizzarlo, un brindisi tenuto nel 1912, durante un banchetto in onore di Gerhard Hauptmann, brindisi in cui il Ministro celebrò lo spirito tedesco vivente in Austria. Passa per natura temperata tra i conservatori clericali, di sentimenti tedeschi e in buoni rapporti coi polacchi e con i clericali sloveni. L'annunzio della sua nomina significa che le difficoltà si credono superate. Husserek sarebbe riuscito ad assicurarsi una maggioranza tedesco-polacca per la votazione del bilancio provvisorio.

Abbiamo visto quanto vi sia di contraddittorio tra le domande tedesche e quelle polacche. La soluzione Husserek reca una impronta provvisoria. Husserek venne a contatto coi capi czechi ai quali disse di voler governare costituzionalmente e aggiunse di sapere che gli czechi non possono essergli collaboratori, ma spera che gli siano oppositori leali e obbiettivi.

La musica della marina lascia Parigi

PARIGI, 25.

Il Corpo musicale della Marina italiana, diretto dal maestro Vessella, è ripartito per l'Italia, salutato alla stazione dalla musica e dagli ufficiali belgi.

SARTI.

Gl'italiani conquistano terreno

L'«Agenzia Stefani» comunica:

In Francia, nella giornata di ieri, riparti italiani hanno di nuovo partecipato brillantemente alle azioni controffensive in corso nella regione dell'Ardre sulle alture a occidente di Reims. Muovendo dal Bois de Vrigny, in cooperazione con unità francesi, gli italiani hanno oltrepassato le antiche posizioni e raggiunti con magnifico slancio tutti gli obbiettivi loro assegnati di là dalla Ferme de Mery, tra Mery-Premécy e Gueux. Tre cannoni, dieci mitragliatrici e parecchie diecine di prigionieri sono rimasti nelle mani dei nostri.

Cronaca di Roma

Domani 27, S. Pantaleone.
Levata del Sole ore 4.50 - Tram. ore 19.38 (solari).
Levata della Luna ore 21.21 - Tram. ore 9.14 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

Risveglio sportivo romano

Un ricco programma

Alcune società sportive romane — tra le più vecchie, le più gloriose, le più attive — hanno provocato una riunione tra loro rappresentanti per concretare un programma di competizioni sportive. Ed il programma concretato è riuscito assai ricco ed interessante: si prepara così per Roma un magnifico risveglio sportivo, serio risveglio che ci promette un succedersi interessante di gare belle e passionanti prove che saran fertili d'ottimi risultati. Il Governo, le Autorità tutte non vorrano negare il loro appoggio a questi valorosi «sportsmen» che hanno tutti una provata esperienza e che prepareranno davvero serie competizioni per ottenere seri risultati.

La riunione dei rappresentanti delle società sportive romane, per la formazione di un Comitato permanente per imprimere nuovo e maggiore sviluppo ai diversi rami dello sport, è avvenuta nei locali dell'«Unione motociclistica Italiana». Erano presenti i rappresentanti dell'*Unione motociclistica Italiana*, dello *Sporting Club*, del *Circolo Romano Audax*, del *Club sportivo postelegrafico*, dell'*Unione motoristica Romana*, della *Scuola di educazione fisica*, della *Juventus*. Dopo ampia discussione fu deciso di riprendere l'attività sportiva fissando un primo programma di gare e di feste, i cui introiti andranno a beneficio delle diverse istituzioni di beneficenza, sorte in dipendenza della guerra. Il Comitato è riuscito così composto:

Per l'*Unione Motoristica Italiana*: Cappabianca Aurelio, presidente; maggiore Indoni Carlo, vice presidente; Sosa rag. Giuseppe, console della sezione di Roma; Tatò Umberto console della Sezione di Milano; Bigotti Gastone, cronometrista ufficiale; Masino Guglielmo, Bruscaglia Gino, Travellado Alberto, Fantella Pietro, ing. Traversari Carlo, Ripamonti Sisto, Ricci Luigi, Neri Adamo, Indoni Umberto.

Per lo *Sporting Club*: Cappabianca Aurelio, presidente; Guglielmotti Publio, vice presidente Balboni Ugo, Fontana tenente Luigi, Forcatura Pietro.

Per la *Scuola Educazione Fisica*: Tagliaferro Rinaldo, Premoselli Domenico, Asoni Ugo.

Per il *Circolo Romano Audax*: cav. Bolognesi Gino, cav. Bonelli.

Per la *Juventus*: Sideli rag. Antonio, Bellincasa Angelo, Pratesato Antonio.

Per il *Club sportivo postelegrafico*: Galliacampi Nazzareno, Fiori Costantino.

Il Comitato ha approvato il seguente programma di gare presentato dalle singole società:

Unione Motoristica Italiana. Grande festa sportiva delle quattro nazioni, America, Francia, Inghilterra, Italia (pro mutilati) nella quale avrà luogo un concorso ippico, ginnastica artistica ciclismo, motorismo, gare di *football*.

Coppa Italia: Chilometro lanciato motociclistico a Castel Porziano.

Coppa Internazionale circuito del Tevere motociclistico.

Sporting Club: Gara di apertura ciclistica premio internazionale. Grande gara popolare riservata ai giovani che non abbiano mai vinto primi premi.

Gara riservata ai militari in attività di servizio.

Coppa ciclistica nazionale *XX Settembre* per la coppa del *Messaggero*.

Circolo Romano Audax: Si riserva di fissare il programma.

Club sportivo postelegrafico: Campionato ciclistico postelegrafico.

Società sportiva Juventus: Riunione podistica — Corsa veloce m. 60 per boys — Corsa veloce per giovanetti (1901) m. 100 — Handicap di velocità m. 100; handicap di velocità, m. 400, libero a tutti — Americana a coppie km. 5 — Staffetta; 8 concorrenti, 4 giri (ogni concorrente mezzo giro) tre categorie: boys, giovanetti seniori.

Le gare della Pro Roma

La Società Sportiva Pro Roma bandisce per il terzo anno le Giornate Sportive Romane, da disputarsi nel venturo mese di Agosto sul suo campo al Lungotevere Flaminio. In omaggio alle recenti disposizioni ministeriali alle gare parteciperanno quest'anno anche le rappresentanze dei corpi militari di stanza in Roma; sarà inoltre fatta disputare, la gara di lancio di bombe a mano tipo S. I. P. E. che tanto interesse ha destato nell'ultima riunione interalleata di Piazza Siena. L'annunzio delle gare, benchè dato solamente oggi in via ufficiale, ha già destato vivo interesse come nel 1916 e 1917, nel mondo sportivo romano ed i maggiori sodalizi sportivi della capitale stanno preparando le squadre che avranno il compito di rappresentarli nella disputa cortese.

La riunione comprende, oltre la suaccennata gara, corse podistiche per militari per giovanetti ed altre libere a tutti sui percorsi di 100, 400, 800 e 3000 metri, due gare staffette, un pentathlon atletico olimpionico ed una corsa ostacoli su 1200 metri.

Tutte le gare saranno dotate di ricchissimi premi, fra gli altri quelli di tutti i Ministeri che hanno così voluto ricompensare l'attività del fiorente club bianco-nero, instancabile nel concorrere e nell'indire gare, benchè abbia ben 300 soci al fronte. Oggetto di speciale disputa sarà il premio concesso da S. M. il Re e consistente in una magnifica medaglia d'oro.

Le adesioni si ricevono fin d'ora presso la Sede della Società Sportiva Pro Roma in Via Scrofa N. 36 e devranno essere accompagnate dalla tassa di L. 0,50 per le gare individuali, da L. 3 per le gare a squadre. Nessuna tassa è però dovuta per le gare militari. Ivi bisogna pure rivolgersi per la visione del regolamento e per ogni e qualsiasi schiarimento od informazione.

La Commissione organizzatrice e direttrice delle gare è così composta: Presidente Amerigo tenente De Bernardis, direttore delle gare Oreste Sciaro, segretario Giulio Sinistri, assistiti dai signori Luigi rag. Casalini, tenente Tullio Boa e Italo Superi.

La serietà d'organizzazione, la munificenza di premi ed i precedenti risultati di questa manifestazione di sane energie fanno sperare in una ottima riuscita delle Giornate Sportive Romane. E' dovere di tutti coloro ai quali sta a cuore l'educazione fisica della nostra gioventù, specialmente di quella che domani sarà chiamata a rafforzare le file del nostro esercito, dare il proprio contributo morale e materiale alle gare stesse, ed in modo speciale le società sportive romane che di questa educazione fisica sono e devono essere i più solerti cultori.

La chiusura serale dei negozi

L'Ufficio municipale del Lavoro comunica:

Alcuni giorni or sono un giornale, rendendosi interprete delle rimostranze di alcuni commessi di negozio, rilevava come talvolta il desiderio della legittima libertà serale sia contrastata dai clienti dell'ultimo momento, che fanno protrarre la chiusura dei negozi al di là dell'ora prescritta dal Prefetto.

L'eco di queste denunzie e la voce diretta dei rappresentanti dei commessi hanno indotto la Commissione dell'Ufficio del Lavoro ad occuparsi di tutto l'argomento della chiusura serale dei negozi.

Dalla discussione è emerso che la grande maggioranza dei negozianti, con a capo i proprietari dei principali magazzini, si attiene strettamente alle disposizioni impartite dal Prefetto.

Tuttavia poichè la osservanza del Decreto deve essere generale e non possono ammettersi eccezioni di nessun genere, che del resto risulterebbero dannose così ai commessi come alla classe dei proprietari, la Commissione ha disposto che siano presi tutti gli accordi e sia esercitata la più rigorosa sorveglianza affinchè gli esercenti siano costretti a non trattenere i clienti oltre l'ora stabilita e i ritardatari nella chiusura dei negozi siano denunziati all'autorità.

All'Ospedale del Quirinale

Per iniziativa della marchesa Monaldi e della signora Adele Garroni, rappresentanti il Fascio Nazionale Femminile, i nostri mutilati accolti nell'ospedale della Reggia ebbero ieri una bella festa. E con la festa si onorava l'onomastico della Regina Madre di cui la morte del compianto Conte della Somaglia ha ritardato quest'anno di una settimana la celebrazione.

Nella Sala degli arazzi, che serve ora di refettorio ai soldati e dove sorge un grazioso teatrino con addobbi di damaschi rossi, si svolse un completo programma drammatico e musicale.

La direzione artistica era stata affidata al prof. Gattinelli che con la sua compagnia formata espressamente per recitare negli ospedali dei feriti, ottenne un vero successo. I mutilati infatti seguirono con manifesto piacere la brillante commedia in un atto di Delacour «La parrucca» e quella scritta con alto fine patriottico e educativo da Franco Liberati «La voce dei campi» e l'ultima «La medicina di una ragazza malata» di Paolo Ferrari. Applaudirono sinceramente il cav. Gattinelli e i suoi bravi alunni: le signorine Rebuzzi e Giuliani, i signori Pellegrini, Celli, Cappelli, Dedin. Risero di cuore ascoltando allegre canzoni dei duettisti noti al pubblico dell'*Adriano*: la signorina Lisei e il sig. Giorgi.

La direzione della parte musicale era affidata al maestro Mario Cotogni che accompagnò egli stesso al piano il baritono Basiola, applaudito nel Prologo dei «Pagliacci», nella romanza di «Figaro» e nel duetto del «Barbiere» cantato con la signorina De Veroli.

La signorina De Veroli, accompagnata anch'essa dal Cotogni, piacque moltissimo nella romanza del «Don Pasquale» e divise col Basiola gli applausi cantando il duetto del «Barbiere».

Negli intermezzi, a cura della Croce Rossa, venne distribuito a tutti i mutilati un interessante opuscolo che contiene la storia dell'ospedale del Quirinale.

Erano fra i presenti il prefetto di Palazzo, marchese Borea D'Olmo, e il direttore dell'ospedale comm. dott. Emilio Seafi.

Pel XXIX luglio

La Società Fratellanza Militare «Umberto I» comunica:

Come tutti gli anni, la triste data sarà degnamente commemorata a cura della Fratellanza «Umberto I». Il Consiglio direttivo dell'importantissimo sodalizio ha già tutto predisposto perchè nel pomeriggio di lunedì, alle ore 15, in Piazza Venezia le rappresentanze di enti, le associazioni patriottiche, gli istituti, le corporazioni varie e quanti cittadini vorranno partecipare alla manifestazione, siano riuniti e ordinati in corteo per recarsi a deporre corone sulla tomba di Umberto I al Pantheon. Dopo lo sfilamento, il compianto Sovrano sarà commemorato al popolo dal pronao del tempio.

La Cura Arnaldi

raggiunge meravigliose guarigioni anche nei casi più inveterati, ribelli ed oscuri delle Malattie dell'Apparecchio Circolatorio

Cuore grasso — Miocardite arteriosclerotica — Vizi cardiaci lievi e compensati — Varie forme di endocardite — Aortite — Arteriosclerosi dei tronchi periferici — Disturbi vasomotori vari (congestioni frequenti, freddo alle estremità, ecc.) — Ipertensione — Varici, ecc.

Migliaia di attestazioni di guariti sono a disposizione degli interessati. La Cura si applica nelle Colonie di *Uscio* (Genova) e *Palazzola*, Rocca di Papa (Roma), come pure a domicilio. Informazioni opuscoli, consulti medici gratuiti scrivendo alla Direzione della Colonia della Salute, Via del Clementino 95, *Roma*.

ASTERISCHI • • •

Nozze Primo-Romagnoli

Fra la più stretta intimità si sono ieri celebrate le nozze della leggiadra signorina Olga Primo, con il tenente del genio Aroldo ingegnere Romagnoli. Testimoni: per la sposa il cav. uff. Talamo avv. Vincenzo e il cav. Pirofalo avv. Giuseppe; per lo sposo: il tenente generale comm. ingegnere Edoardo Gusso ed il conte Fabio Salvatucci.

Ai pochi intimi intervenuti, venne offerto con squisita signorilità in casa della sposa, un sontuoso «lunch».

La coppia gentile è partita per Napoli.

Per un ricordo a Sotero Ferri

A onorare la memoria del compianto Sotero Ferri quale educatore e organizzatore della classe magistrale, l'on. Credaro, che lo ebbe compagno fervido e operoso nei primi anni di presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, ha proposto che gli sia eretto un busto per sottoscrizione fra gl'insegnanti e amici della Scuola. Il busto dovrebbe sorgere nella Scuola «E. manuele Ruspoli», della quale il Ferri fu per moltissimi anni insegnante e poi direttore.

La sottoscrizione è stata già aperta presso la rivista «I Diritti della Scuola» alla quale sono invitati a mandare le loro offerte quanti desiderano concorrere al nobile omaggio.

La Scuola Aeronautica in visita

Ieri mattina gli allievi della Sezione Teoria, Piloti della Scuola Civile di Aeronautica, accompagnati dal loro insegnante tenente ingegnere Nardelli, si recarono a visitare la Scuola militare collaudatori di aeroplani, dipendente dall'Istituto Centrale Aeronautico, ove ebbero dagli ufficiali addetti opportuni schiarimenti sugli apparecchi ivi raccolti. Durante la visita intervenne anche il Tenente Generale Gusso, consigliere tecnico del Comitato della Scuola, accompagnato dal Segretario generale cav. Leisi.

Il Congresso insegnanti scuole medie

Nei giorni 28, 29 e 30 luglio avrà luogo alla R. Università il 5.o Congresso degli insegnanti delle Scuole Medie. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente:

28 luglio — 1.o Nomina della presidenza e verifica dei poteri. — 2.o Relazione morale e finanziaria dell'Unione Nazionale — 3.o Iscrizione degli oratori sugli ordini del giorno.

29 luglio. — Seduta antimeridiana. — 4.o Relazione del Presidente generale dell'Unione sull'azione svolta. — 5.o Discussione degli ordini del giorno. — Seduta pomeridiana. 6.o Esame e discussione sulle proposte dei presidenti delle sezioni. 7.o Servizio pregoverantivo e fuori ruolo.

30 luglio. — Seduta antimeridiana. — 8.o Varie. — Seduta pomeridiana. — 9.o Elezione delle cariche. — 10.o Chiusura del Congresso.

Il secondo posto di ristoro per le tramviere

Domenica, alle 10,30, verrà inaugurato in via Montebello N. 15, il secondo posto di ristoro per le tramviere.

L'iniziativa, come quella del primo posto già inaugurato solennemente al Palazzetto Venezia, è dovuta al Fascio Nazionale Femminile.

Un ricco assortimento

in collane di perle vere Orientali può ammirarsi nella nota gioielleria E. Fasshel in Piazza di Spagna, 97.

— Tassa tabelle, mostre e vetrine. — Il Sindaco rende noto che il II ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. trovasi esposto nell'Ufficio comunale delle Imposte e Tasse in Via del Campidoglio 15, 3.o piano e vi rimarrà esposto per 8 giorni a disposizione di chiunque vi abbia interesse. La tassa si dovrà pagare in due rate...

Pane fresco e pane raffermo

Possiamo assicurare nel modo più assoluto che le disposizioni del Prefetto e del Questore in ordine a quanto fu prescritto dal Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi, relativamente alla proibizione di vendere pane fresco, non furono mai disdette, nè modificate, nè subirono eccezioni per nessun fornaio e per nessun rivenditore grosso o piccolo, e che la sorveglianza inerente a tali disposizioni non fu mai sospesa od allentata da parte degli organi esecutivi.

Quindi la proibizione ministeriale è tuttora pienamente in vigore come il primo giorno quando fu emanata con tutte le conseguenze penali comminate contro i trasgressori.

Non può dunque esser vero che l'Istituto Romano dei Consumi venda, nè sia autorizzato a vendere il pane fresco; se lo vende fresco, rischia di vedersi chiudere l'esercizio come qualsiasi altro negoziante dopo la seconda contravvenzione e pagare altresì la multa che naturalmente cresce con la recidività.

Assodato questo fatto incontrovertibile e che tale resterà fino a nuove prescrizioni ministeriali che lo facciano cessare, possiamo aggiungere che sulla vendita del pane fresco non è vero — come affermò un giornale del mattino — che le autorità siano tutte d'accordo. Le autorità cittadine, interpellate, possono bensì aver dato parere favorevole, visto la grande quantità di pane malfatto, ripugnante alla grandissima maggioranza degli stomachi dopo sole 4 o 5 ore dalla cottura e che in enorme quantità va ad alimentare la speculazione sull'allevamento dei polli che si vendono sul mercato a 12 e 15 lire l'uno; ma il Ministero si è dichiarato e si dichiara tuttora contrario perchè teme che lo stato fresco del pane ne faccia aumentare il consumo, malgrado il tesseramento cui è soggetto.

Concludendo, è facile comprendere che tutti i produttori o rivenditori privati ed enti sono sempre obbligati a vendere il pane raffermo fino a che le tesse ministeriali non si decidono ad abbandonare l'anzidetta contraddizione in termini.

L'ostessa rapinata e percossa

Il giovinotto di 27 anni Carlo Passerini, romano, già identificato dal Commissariato dell'Esquilino come facente parte di una combriccola di ladri operanti nella campagna romana in furti di cavalli, non era solito a rincasare in questi ultimi tempi perchè sapevasi ricercato. Egli adunque, girovagando durante la notte, era arso dalla sete di buon mattino, così che entrò stamane nell'osteria di Luisa Verdozi in via Domenico Fontana 26 ed ordinò una mezza bottiglia di birra. Dissetato ch'egli fu, porse all'ostessa, vecchia di 60 anni che aveva allor allora riaperto il negozio, un biglietto da 10 lire affinchè si pagasse. Mentre la vecchia gli dava il resto, traendo dal seno un portafoglio contenente 693 lire, il furfante glielo strappò di mano. Ma l'ostessa fu lesta ad afferrarlo per la giacca impedendogli di fuggire ed egli allora le fu sopra percuotendola con pugni e calci fino a farle perdere sangue dal naso e dalla bocca. Fortunatamente le grida dell'ostessa furono intese da una pattuglia di guardie le quali visto il ladro fuggire per via Merulana, lo rincorsero e lo arrestarono ammanettandolo ben bene.

Non è a dire la gioia del delegato Franceschini dell'Esquilino quando si vide condurre innanzi dalle brave guardie Cini Moreso e Pistralia quel Passerini ch'egli stava ricercando da tempo per furti di cavalli! Lo fece subito perquisire ed il portafoglio dell'ostessa gli fu rinvenuto indosso. Quest'ultima, condotta all'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ora speriamo che il Carlo Passerini sarà tolto dalla circolazione per un bel pezzo.

Attraverso i rioni

— Un cadavere identificato. — Il cadavere ripescato l'altro giorno nel Tevere, in località «Sardigna» a 4 chilometri fuori porta S. Paolo, è stato identificato per il meccanico Odoardo Tesoni, di 16 anni abitante in via S. Quintino n. 13, che nel pomeriggio del 22 corrente annegò nel Tevere presso il ponte Margherita, mentre prendeva un bagno.

— Un annegato a Ponte Garibaldi. — Ieri mattina alle 6, il barcaiuolo degli edifici Luigi Simonini, di 38 anni, abitante in via della Lungaretta 77, ha estratto dal Tevere presso Ponte Garibaldi, il cadavere di un uomo dell'apparente età dai 45 ai 50 anni.

E' stato trasportato alla «Morgue» per essere identificato.

— Un bue disertore. — Ieri nel pomeriggio dal mattatoio fuggì un bue. Inseguito da due macellai venne fermato in piazza Bocca della Verità. Fortunatamente non si deplorano disgrazie.

— Futili motivi. — Ieri sera in piazza Mercanti per futili motivi Mattei Ernesta di anni 22 venuta a lite con un certo Pietro, riportò contusioni al ventre. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

La ditta Hermann Via del Babuino

Riapre la succursale a Fiuggi nella nuova grande Piazza con profumeria, coiffeur per uomo e signora, manicure, ecc. ecc.

La ditta Rucchi a Fiuggi

Questa nota Casa di mode in via Sistina ha aperto nella nuova piazza di Fiuggi una succursale con gli ultimi modelli in cappelli per signora.

Il Prof. Comm. Libonati specialista

in *Sifilografia e Venereologia*, docente nella R. Università, riceve dalle 16 alle 19, Via Condotti 91 (ascensore).

Perugia-Grand Hôtel Brufani

La posizione è incantevole; offre tutto il moderno conforto; soggiorno delizioso estivo e autunnale. George J. Collins, propr.

Una batteria da assedio

La... Batteria di assedio — che è formata per la massima parte di giovani romani — ha avuto l'onore dell'encomio solenne collettivo, da parte del comandante il ... corpo d'Armata, con questo ordine del giorno:

«Già distintasi per il proprio brillante contegno in numerose azioni sull'Isonzo e nella difesa del Piave, nella giornata del 15 corrente, durante l'attacco nemico alle nostre posizioni, benchè fosse vivacemente controbattuta, dava prova di salda disciplina, di tenace volere e di valore. — Fronte M. Tomba-Monfenera, 15 giugno 1918. — F.to: ten. gen. *Piacentini*».

Roma, lieta e commossa, manda un augurale saluto ai suoi figli eroici!

Un Comitato Italo-Sudamericano

Un gruppo d'italiani tornati in patria dalle varie terre sud-americane alle quali son legati da ricordi, da interessi, da sentimenti saldi e durevoli, si è costituito in Comitato, a Roma, ove fanno capo tutte le energie della Nazione.

Il Comitato, che si chiamerà italo-sudamericano, si propone pertanto, di far conoscere con ogni mezzo l'opera meravigliosa svolta in lunghi anni dai nostri emigrati, il tributo da essi portato alla nostra guerra, e di intensificare in ogni modo le relazioni commerciali ed economiche tra l'Italia e...

Alle sorgenti della salute

che, scoperte fin dai tempi di Lucullo nella più bella contrada di Napoli, formano oggi la preziosa specialità di quel magnifico Stabilimento che è il Chiatamone. Manzi. Sono le più ricche acque ferruginose carboniche alcaline temperate a vapore, ed ogni giorno vi accorrono migliaia di bagnanti d'ogni ceto sociale inviati, con alta coscienza, anche dai più illustri sanitari per guarire anemia, nevrastenia, esaurimenti, affezioni reumatiche, artritiche, uterine.

Si fanno anche bagni di mare caldi temperati a vapore e di Serino dalle 7 del mattino alle 7 di sera.

Gioie compransi

Massimo prezzo. Anche pignorate. Qualunque somma. Primaria Casa. Contrattate offerte V. G. Lanza 160, int. 10 - Orario: 10-14 e 16-20.

Un film che doveva farsi

E fortunatamente e finalmente è stato fatto e ne dobbiamo esser grati alla Casa Ambrosio che ne è l'Editrice. *La maschera del barbaro*, che da due giorni si proietta al Cinema *Corso*, è la più bella, meglio pensata ed egregiamente riuscita iconografia in cui si sposa con sagacia la grandiosità degli avvenimenti della nostra santa guerra con un dramma possente intessuto su uno dei più toccanti episodi della invasione dello straniero di cui in questo *film* si segnalano le male arti e le dolorose conseguenze.

La maschera del barbaro che interessa e commuove profondamente, richiama al *Corso Cinema* un pubblico enorme.

Nuovi orari ferroviari

Col 1.o agosto p. v. andrà in vigore sulla intera rete delle ferrovie dello Stato un nuovo orario dei treni viaggiatori.

Benchè la cattiva qualità dei combustibili che ci possono essere forniti ed altre difficoltà di esercizio abbiano costretto ad allargare alquanto le percorrenze dei treni in genere, pure il nuovo orario offrirà non trascurabili miglioramenti in varie comunicazioni tanto a lungo corso quanto locali. Si è procurato infatti di rendere più logico e meglio ripartito l'orario dei treni di parecchie linee che era stato disturbato nella sua omogeneità dalle numerose soppressioni di treni dovutesi fare durante l'inverno scorso per far fronte ad altri trasporti imprevedibili ed indispensabili, per ragioni collegate col presente stato di guerra. L'allargamento nelle percorrenze dei treni permetterà a questi un migliore andamento, ora soggetto per varie cause a continui perturbamenti e dissesti, che riescono di notevole pregiudizio pel pubblico e che sono causa di perdite di coincidenza.

Quando non è risultato possibile ottenere altrimenti per alcuni servizi locali, miglioramenti riconosciuti indispensabili si è cercato di provvedervi con l'assegnazione del servizio viaggiatori a qualche treno merci, ritenuto adatto all'uopo.

Le principali modificazioni d'orario di cui trattasi sono le seguenti:

Linea GENOVA-ROMA. — Sarà stabilita una nuova comunicazione continuativa con treno accelerato da Roma a Genova con partenza da Roma alle ore 13 ed arrivo a Genova alle 6,35.

Linea MILANO-FIRENZE-ROMA. — L'attuale comunicazione diretta diurna da Milano a Roma, diventata ormai troppo lunga con ore di partenza da Milano e di arrivo a Roma troppo incomode, verrà sostituita da due altre. Si farà, cioè, partire un treno da Milano alle 7, con arrivo a Firenze alle 17,25, con prosecuzione alle 18,15 per Arezzo di dove un coincidente treno misto proseguirà fino a Roma, arrivandovi alle 6,35. Un altro treno partirà da Bologna alle 6,45 ed arriverà a Firenze alle 11,10 ed a Roma alle 21,40.

Linea MILANO-VENEZIA. — Su questa linea verranno meglio ripartiti i treni attuali, fissandone la partenza da Milano alle 0,30; 7,5 e 13: altro treno partirà alle 18,30 limitato a Verona. In senso inverso, le partenze da Venezia avranno luogo alle 6,30; 12; 17,30 e 23; quest'ultimo treno giungerà a Milano alle 10, costituendo, dopo Verona, una buona comunicazione del mattino, per Milano.

Linea VENEZIA-BOLOGNA. — Un nuovo treno partirà da Bologna alle 7,50 ed arriverà a Venezia alle 13.

Altro nuovo treno partirà da Venezia alle 8,10 e giungerà a Bologna alle 13,30.

Linea BOLOGNA-LECCE. — Il diretto 57 verrà posticipato in partenza da Bologna dalle 13,45 alle 14,25.

Il diretto 56 partirà da Lecce all'ora attuale e giungerà alle 7 ad Ancona, di dove proseguirà con l'orario in vigore fino a Bologna.

Il treno 58 partirà da Lecce alle 4,20, giungerà a Foggia alle 14,35, ne ripartirà alle 16,30 e giungerà a Bologna alle 5,5 in immediata coincidenza coi direttissimi 36 per Milano e 46 per Venezia.

Linea ROMA-NAPOLI-VILLA SAN GIOVANNI-PALERMO. — Il treno direttissimo 101 partirà da Roma alle 19,30, invece che alle 20.30; il treno 102 partirà da Palermo alle 6,45, invece che alle 7, e giungerà a Napoli alle 5,30 invece che alle 5.40 mantenendo alle 11,25 l'arrivo a Roma.

Il treno 112 verrà ritardato dalle 16 alle 16,45 nella partenza da Napoli.

Linea TORINO-SAVONA. — Il treno 145 sarà anticipato dalle 16,45 alle 15,20 nella partenza da Torino per ristabilirne la coincidenza a Savona (arr. 20,16) col treno 2236 per Ventimiglia.

Linea MILANO-BERGAMO. — Viene istituita, anche per la via di Usmate, una comunicazione il mattino da Bergamo a Milano ed altra la sera in senso inverso.

Linea PAVIA-MANTOVA-MONSELICE. — L'attuale treno 2779 (nuovo 1551), sarà fatto partire da Codogno alle 18.15 ivi con coincidenza con l'accelerato 1591, che parte da Milano alle 16,30.

In senso inverso il 372 (nuovo 1544) viene ritardato dalle 5,30 alle 6,40 nella partenza da Mantova e messo così in migliore coincidenza a Codogno col treno direttissimo 36 per Milano.

Linea LIVORNO-EMPOLI-FIRENZE. — Il treno 1651 viene ritardato dalle 17,40 alle 19,20 nella partenza da Livorno per metterlo in coincidenza a Pisa col treno 1611 proveniente da Genova. (Partenza ore 13). Esso arriverà a Firenze alle 22,55.

Linea TERONTOLA-FOLIGNO. — Il treno 606 che parte da Roma alle 21,50 troverà coincidenza con un treno che partirà da Foligno alle 4,20 e che giungerà a Perugia alle 6,25.

Il treno 1709, che parte attualmente da Foligno alle 7,16, troverà a Perugia continuazione con un treno, che a Terontola coinciderà col diretto 22 per Firenze (arrivo alle 14).

Il treno 1591, che muove da Firenze alle 7,15 coinciderà a Terontola con un treno che arriverà a Perugia alle 14.15.

Il diretto 21 (part. da Firenze alle 13,20) sarà in coincidenza immediata a Terontola con un treno, che giungerà a Perugia alle 17,53.

I due treni serali della Perugia-Foligno, saranno messi in coincidenza a Foligno rispettivamente coi treni 604 e 1747 della Roma-Ancona.

Uno partirà da Perugia alle 16.25 e l'altro vi arriverà alle 19,30.

Linea VITERBO-ROMA. — Le due coppie di treni viaggiatori faranno capo alla stazione di Roma Termini, anzichè essere limitate a Roma Trastevere.

Linea NAPOLI-POTENZA-BRINDISI. — Il diretto 802 partirà da Brindisi alle 7,25, da Metaponto alle 11,32, da Potenza alle 15,30 e giungerà a Napoli alle 21,40 anzichè alle 20,10 come attualmente.

Il treno 4641, Taranto-Brindisi, verrà anticipato di circa due ore (dalle 6.15 alle 4) nella partenza da Taranto per metterlo in coincidenza a Brindisi col treno 3913 per Lecce (arr. 7,22).

L'attuale treno 1908, Brindisi-Metaponto, verrà limitato al tratto Taranto-Metaponto. Sarà istituito un treno Brindisi, Taranto in coincidenza a Brindisi. (Partenza ore 16,16) col treno 58 da Lecce. (Part. alle 15).

Un treno misto partirà da Metaponto alle 18,5 e giungerà a Potenza alle 2. Esso avrà coincidenza con un treno proveniente da Reggio Calabria.

Linea METAPONTO-REGGIO CALABRIA. — Su questa linea il servizio dei treni viaggiatori...

Un treno accelerato partirà da Metaponto alle 12,30 e giungerà alle 20,30 a Catanzaro, con prosecuzione a mezzo di un treno misto su Reggio Calabria, dove si giungerà alle 7,35. Si avrà, così, una comunicazione continuativa da Roma, (Partenza 19,30) e da Napoli, (Partenza 0,45) a Catanzaro ed a Reggio Calabria, per la via di Metaponto. Tale accelerato si troverà pure in immediata coincidenza a Sibari con un treno per Cosenza.

Il treno 847 partirà da Metaponto alle 17.15, in coincidenza col diretto 801 da Napoli (Partenza 7,30) e sarà limitato a Sibari, di dove avrà continuazione con un treno misto, che giungerà a Catanzaro alle 5,15 in coincidenza col treno 1941 il quale ne partirà alle 5, ed arriverà a Reggio Calabria alle 11,35.

Il treno 842, da Cariati a Metaponto, sarà alquanto posticipato. Esso passerà da Nova Siri alle 10,19 ed arriverà alle 11,5 a Metaponto, dove troverà immediata coincidenza con l'802 per Napoli. Un treno misto partirà da Reggio Calabria alle 20.30 e giungerà alle 6,16 a Catanzaro Marina. Da quivi il treno 1942 partirà alle 6.45 e arriverà a Metaponto alle 15.48.

Parecchi treni della Metaponto-Reggio troveranno poi opportune coincidenze a Metaponto, anche da e per Bari, a Sibari, a Catanzaro Marina ed a Reggio Calabria.

Le comunicazioni fra le stazioni della Metaponto e Reggio con Roma e Napoli per la via di Catanzaro-Sant'Eufemia verranno disimpegnate da combinazioni di treni in coincidenza a Sant'Eufemia con i direttissimi 101 e 102, anzichè coi diretti 104 e 103 come attualmente.

Linea SIBARI-COSENZA. — Verranno istituiti due nuovi treni, uno con partenza da Cosenza alle 5 con coincidenze a Sibari verso Reggio e Metaponto-Napoli e l'altro con partenza da Sibari per Cosenza alle 15.30, dopo attese le coincidenze da Napoli, Metaponto e Reggio.

Saranno, però, soppressi gli attuali treni merci con viaggiatori fra Cosenza e Mongrassano.

Linea SANT'EUFEMIA-CATANZARO. — Il treno 3758 (nuovo 1937) sarà anticipato dalle 19.36 alle 11,25 in partenza da Sant'Eufemia per prendervi la coincidenza col direttissimo 101 da Roma e del 1934 da Reggio Calabria. Il 1940 partirà da Catanzaro Marina alle 16 anzichè alle 20.43 e giungerà a Sant'Eufemia alle 16,35, in coincidenza immediata col direttissimo 102 per Roma.

Un treno misto partirà da Sant'Eufemia alle 16,10 e giungerà a Catanzaro Sala alle 20.11.

Rimarrà la comunicazione da Roma e Napoli a Catanzaro disimpegnata dai treni 100-3747 (Roma partenza alle 12,45 Catanzaro Marina arrivo 8,27).

Un treno misto partirà da Catanzaro Sala alle 18 e giungerà a Sant'Eufemia alle 23, in coincidenza col diretto 104 per Roma.

Linea MESSINA-CATANIA-SIRACUSA. — Il treno 1971 verrà anticipato da Catania (Partenza 6,45) per migliorare le comunicazioni del mattino con Siracusa.

Anche il treno 103 (nuovo 1972) verrà anticipato e fatto partire da Siracusa alle 5,45 ed arrivare a Catania alle 8,10 in coincidenza immediata con un treno per Roma.

Verrà ristabilito il treno 114 sul tratto Catania Messina (Partenza da Catania ore 14,23) in proseguimento del 114 da Siracusa ed in coincidenza col 1952 da Palermo in arrivo a Catania alle 13,30 e a Messina col diretto 104 pel Continente.

Linea CATANIA-PALERMO. — Il treno 1952, che partirà da Palermo alle 4.40 verrà prolungato da Santa Caterina a Catania (Partenza da Santa Caterina ore 9,34, arrivo Catania ore 13,30).

In senso inverso verrà effettuato un treno in partenza da Catania ad ore 1,45 e in arrivo a Santa Caterina alle 22,40.

I due treni avranno coincidenza da e per Caltanissetta.

Il diretto 124, Palermo-Catania, sarà posticipato di circa due ore (Partenza da Palermo 12.40 invece di 10,30).

Ultime notizie e informazioni

Il Comitato czeco-slovacco di Praga

Alcuni giornali hanno già portato la notizia della costituzione del Comitato nazionale czeco-slovacco a Praga, il 13 luglio.

Ecco ora il proclama della costituzione del Comitato alla Nazione czeco-slovacca.

Il proclama dice: «Per decisione dei partiti politici rappresentanti l'unica volontà politica di tutta la nostra Nazione, entra oggi in vita il Comitato Nazionale Czeco-slovacco.

Il tempo immensamente grave e la comune cura delle future sorti della nostra nazione ci ha uniti tutti in un comune organo nazionale.

La missione del Comitato Nazionale Czeco-slovacco è data dall'imposizione del tempo: riunire, coordinare e guidare, in una opera sistematica, tutte le grandi forze spirituali, morali e materiali della nazione per il conseguimento di quello che è il diritto sacrosanto, imprescindibile di ogni nazione e che non può e non verrà rifiutato neppure alla Nazione nostra: *il diritto di autodestinazione nello Stato Czeco-slovacco indipendente, democratico, con un proprio governo nella propria casa e sotto la propria sovranità.*

Il Comitato Nazionale vuol essere interprete di questa reale volontà della nazione ed esecutore di tutte le comuni storiche dichiarazioni della sua delegazione, culminanti nel solenne giuramento del 13 maggio 1918.

La nostra opera non sarà facile. Dovremo attraversare ancora gravi contrarietà e subire grandi prove. Ma non vi sono difficoltà che possano impedire il progresso della Nazione. In completa reciproca armonia colla nostra delegazione e con tutto il mondo intellettuale ed economico ceko, il Comitato Nazionale czeco-slovacco adempierà fedelmente ai suoi gravissimi compiti di immensa responsabilità, perchè possa esser detto d'innanzi alla coscienza e la storia della Nazione, secondo la verità, che abbiamo fatto per l'avvenire della nostra Nazione tutto quanto è stato nelle nostre umane forze.

L'epoca senza esempio nella storia mondiale trovi dunque tutti gli uomini e tutte le donne della Nazione czeco-slovacca ai loro posti, decisi al reciproco aiuto, pervasi dello spirito fraterno in tutte le sofferenze di questi giorni terribili e preparati a tutti i sacrifici che la comune causa nazionale ci imporrà.

Noi sappiamo che dietro il Comitato Nazionale Czeco-slovacco sta, come una roccia granitica, tutta la nostra nazione. Pervasi di gioia per il grande fatto politico col quale il Comitato Nazionale è stato evocato alla vita ed al lavoro, pieni di fede nella vittoria della comune causa, *ci rivolgiamo oggi a tutta la nazione czeco-slovacca con fervida esortazione di appoggiare la nostra opera con tutte le nostre forze, di essere obbedienti a tutti gli ordini della comune disciplina e di andare coraggiosamente verso la nostra comune mèta.*

A Te i nostri saluti, cara nazione nostra! Colla propria forza sei risorta dal sepolcro dei secoli — colla propria forza prenderai posto alla luce del mondo nel cerchio delle libere Nazioni della futura e liberata civile umanità!

La presidenza del Comitato Nazionale:

D.r *Carlo Kramar*, presidente — *A. Svehla, V. Klofac*, vice-presidenti — Dr. *F. Soukup*, segretario.

Oltre la presidenza il Comitato è composto di 34 membri: di deputati più importanti di tutti i partiti politici, rappresentanti il mondo scientifico, letterario ed economico; sono rappresentate tutte le provincie dei paesi czechi.

Citiamo soltanto i *leader* del partito democratico del diritto statale che comprende tutti i partiti borghesi: dr. K. Kramar, dr. A. Hajn, dr. A. Rasin; del partito socialista czeco: dr. Klofac, G. Habermann; del partito socialista (internazionale): dr. F. Soukup, A. Nemec, V. Tuser; del partito agrario: A. Svechla, F. Stanek, dr. F. Prdzal, dr. I. Zahradnik; del partito cattolico: dr. M. Kreban; e dr. J. Sramek.

Gli scrittori più popolari A. Jrasek, J. S. Macher, ed i rappresentanti del mondo scientifico e universitario, dr. Mares, monsignore prof. dr. F. Kordac, prof. dr. F. Krejci, come pure il Presidente delle Unioni Ginnastiche dr. G. Scheiner ed altri ancora del mondo economico e finanziario.

E' interessante notare che cinque membri più spiccati sono stati processati per alto tradimento; il presidente (Kramar) come è noto venne già condannato a morte per lo stesso reato.

Il Comitato ha il compito di sostituire il governo del quale è stata priva, fino adesso, la Nazione czeco-slovacca. Noi abbiamo di nuovo il nostro parlamento nazionale czeco-slovacco mentre a Vienna crolla la Camera dei deputati, l'unico legame di tutti gli strati democratici della Monarchia — osserva il giornalista di Praga.

Occorre che l'opinione politica nei paesi dell'Intesa sappia ben apprezzare questo fatto importante e positivo diretto verso l'autodecisione della nazione czeco-slovacca nello stesso tempo in cui il Consiglio Nazionale czeco-slovacco viene riconosciuto, negli Stati dell'Intesa, come base del futuro Governo dello Stato Czeco-slovacco.

Riunioni per il dopo guerra

Convocate dal presidente della Sottocommissione economica pel dopo guerra, on. Pantano, si sono riunite al palazzo Odescalchi, in questi giorni, la Sezione per l'incremento del commercio e quella per la produzione industriale: presiedute, la prima dal senatore Salmoiraghi e l'altra dal senatore Cavasola.

La Sezione per l'incremento del commercio ha stabilito di suddividere in sei gruppi il campo del proprio lavoro.

La Sezione per la produzione industriale, dopo aver deliberato le principali questioni riferentisi alle industrie metallurgiche, alle industrie chimiche, alle industrie estrattive, alle industrie manifatturiere, alla organizzazione industriale in generale, ha rivolto la sua particolare attenzione alla questione fondamentale delle materie prime. Su tale punto capitale ha stabilito il programma concreto dei suoi lavori, e in pari tempo ha formulato il voto che il Governo si preoccupi fin da ora d'assicurare in paese le scorte delle materie prime necessarie a garantire la continuità della produzione industriale nell'immediato dopo guerra, e che al raggiungimento di questo fine vengano coordinate col lavoro della Commissioni tutte le attività di governo.

Le Sezioni continuano il loro lavoro. Nei prossimi giorni si raduneranno le Sezioni relative alle opere pubbliche, all'insegnamento professionale, alle comunicazioni e trasporti, all'ordinamento del credito, alle questioni coloniali e alla legislazione sociale.

Il materiale ferroviario

Sono state date disposizioni per la compilazione di speciali statistiche sul materiale rotabile ferroviario e sulle sue condizioni di deterioramento a causa della guerra, allo scopo di essere in grado appena cessata la guerra di provvedere il nuovo materiale necessario per il normale funzionamento [illegible]

La morte del generale Pavia

Giunge notizia della morte gloriosa del generale di Brigata Allegro Pavia avvenuta in questi ultimi giorni in Albania.

Il generale Pavia apparteneva allo Stato Maggiore. Appena scoppiata la guerra gli era stato affidato un comando attivo al fronte. Egli fu pertanto per lungo tempo sul Carso coll'Armata del Duca d'Aosta. Ammalatosi in seguito ai lunghi disagi e al grande lavoro, fu alcuni mesi in congedo; poi andò in Albania da dove ora giunge la notizia della sua morte senza che ancora si conoscano le circostanze in cui essa è avvenuta. Il Pavia era uno dei più giovani generali del nostro esercito.

Alla sua famiglia, al fratello Ottavio Pavia cognato del nostro direttore e avvocato esercente a Milano, alle sorelle, le nostre più vive condoglianze.

Le allegre vendette dei tedeschi battuti dagli italiani

Dalla stazione radiotelegrafica tedesca di Nauen è stata ieri lanciata la seguente notizia che non ha bisogno di commenti:

«La stampa tedesca pubblica che i soldati italiani al fronte francese, in gran numero, tentarono di allontanarsi dal posto loro assegnato. Il Comando francese dovette istituire uno speciale servizio d'ispezione. E' stato pubblicato un ordine del giorno che dice che ogni soldato o persona civile che riuscirà a trattenere un soldato italiano sospetto di fuga, riceverà una ricompensa di *due lire*. Il giornale tedesco aggiunge: deve essere rilevante il numero dei fuggiaschi se il premio per cui riesce a trattenerli è così meschino.

In un nuovo ordine del giorno l'Alto Comando deplora che ogni notturno rumore provochi nel campo italiano un tal panico, da richiedere per delle ore fuochi di repressione».

Per la requisizione del grano

L'on. Alfredo Baccelli, anche in nome degli altri deputati del Lazio, ha conferito con l'on. Nunziante, sottosegretario pei consumi, raccomandandogli di procedere alla requisizione nei paesi produttori di grano, coi criteri della maggiore conciliabilità. L'onorevole Nunziante lo ha assicurato che saranno lasciate pel sostentamento dei produttori e dei loro lavoratori quantità di grano sufficienti; che egli, caso per caso, non avrebbe mancato di tener conto delle speciali circostanze, e che, anche per la popolazione non produttrice nè coltivatrice, si sarebbe provveduto a suo tempo, questa continuando a rimanere calma e fiduciosa nell'opera dello Stato.

La vaccinazione antitifica

Seguendo l'esempio dato dal comune di Milano, anche in altre città e paesi d'Italia e segnatamente nel Mezzogiorno, verranno aperti presso gli Uffici d'igiene, sezioni sperimentali di vaccinazione antitifica volontaria, gratuita.

Le popolazioni, specie nelle classi meno abbienti, verrebbero così ad usufruire di una benefica e completamente gratuita opera di immunizzazione, che servirebbe anche di efficacissima propaganda igienica e profilattica.

Onorificenze nella Marina

Con recenti Decreti Luogotenenziali sono state conferite le seguenti onorificenze:

Medaglia d'argento — Sera Salvatore, di Gioia Tauro, 2.o nocchiere richiamato; Leonini Luigi, di Mesola, marinaio scelto richiamato.

Medaglia di bronzo — Gambardella Fausto, di Napoli capitano di vascello; Archetti Torquato di Bologna, tenente del C. R. E.; Licata Giuseppe di Sciacca, capo cannoniere di 1 classe; Taurchini Angelino, di Orvieto, 2.o capo cannoniere; Maddalena Alessandro, di Formia marinaio richiamato; Pili Francesco, di Cabras (Oristano), marinaio; Fiore Antonio, di Pozzuoli, marinaio.

Comitato nazionale rifiuti archivio

Il 12 corrente mese nella Sede Centrale del Comitato Nazionale Rifiuti Archivio pro Croce Rossa si è riunita, numerosissima, l'Assemblea Generale dei Soci per l'approvazione del nuovo Statuto, del quale importantissima è la disposizione contenuta nell'articolo 1 che costituisce l'Associazione in Comitato permanente *per estendere la sua azione ad altre opere di beneficenza ed utilità nazionale, sia di propria iniziativa, sia per incarico dei pubblici poteri.*

Il Presidente avv. on. Amedeo Sandrini, ha informato gli intervenuti dei brillantissimi risultati dell'Opera, che in due anni d'intenso lavoro ha saputo realizzare, dalla raccolta della carta ben 7 milioni di lire per la Croce Rossa, alla quale ha offerto poi, mediante sottoscrizione nazionale, una degna Sede in Roma e l'annesso Ospedale a Regina Elena ».

Riuscirono eletti: Presidente on. Amedeo Sandrini; vice presidente gr. uff. Eugenio Trompeo. Componenti il Consiglio Direttivo: Avvocati: Magno comm. Alessandro; Pinci cav. Alfredo; Pavone Fausto; Gambini Oscar; Spoto cav. Pompeo, Magistrato Battista cavalier uff. Michele, Cancellieri La Valle cav. uff. Luigi; Marchiani Ignazio; Cassavecchia Mario. Segretario generale: Cerreto Angelo Cancell. Vice segretari generali: Minucci Giovanni; Magi-Spinetti Bonaventura.

Arrivi e partenze

Ieri sera è partito per Milano il ministro Sacchi.

— Proveniente da Ancona ha fatto ritorno in Roma il ministro Miliani.

Il conte Van den Steen de Jehay, Ministro del Belgio presso il Quirinale si è recato a Chianciano per una breve cura. Il barone de Hubsch, addetto alla Legazione del Belgio presso il Quirinale, è partito anche egli per Chianciano.

La triplice degli approvvigionamenti a Londra

LONDRA, 25.

Stasera ha avuto luogo un banchetto offerto dal Governo al Carlton Hotel, in onore di Hoover, Crespi e Boret, ministri degli approvvigionamenti rispettivamente degli Stati Uniti, d'Italia e di Francia.

Clynes, ministro degli approvvigionamenti britannici, che presiedeva la riunione, ha detto che egli, Crespi e Boret costituiscono una triplice alleanza che deve costantemente fare appello al gran controllore dell'approvvigionamento, che è il suo benefattore e che le fornisce la quantità di viveri che esso non cessa di chiedergli. L'oratore annuncia che il razionamento del lardo mediante tagliandi sta per cessare. Gli *stocks* sono così soddisfacenti e gli approvvigionamenti così certi che il consumatore potrà ricevere tanto lardo e prosciutto quanto ne vorrà.

Nondimeno Clynes crede che l'aumento del prezzo impedisca a molte persone meno abbienti di approfittare di questa situazione.

I ministri degli approvvigionamenti dei paesi alleati riconoscono che deve esservi comunanza di tavola ed eguaglianza di partecipazione ai sacrifici.

Il primo ministro Lloyd George, prendendo la parola, propone un brindisi ai ministri degli approvvigionamenti degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia. Egli fa un caloroso elogio alla missione compiuta da Hoover nell'alleviare la miseria nelle regioni occupate del Belgio e del nord della Francia, le cui popolazioni conserveranno per molti anni il grato ricordo della sua bontà e del suo lavoro a loro favore. L'opera che egli ha poi compiuto come ministro degli approvvigionamenti costituisce un trionfo per lui stesso e torna ad onore del popolo americano che ha consentito ad imporsi sacrifici.

Parlando di Boret Lloyd George dice che sapeva che egli aveva avuto un periodo penoso, pieno di difficoltà. Fu necessario in Francia fare appello ad un numero considerevole di coltivatori, i quali dovettero abbandonare l'aratro e prendere il fucile per difendere il loro paese natale: ed io so, soggiunge Lloyd George, come a centinaia di migliaia essi siano andati al fronte a difendere la libertà, l'indipendenza e l'onore della Francia. So quanto la Francia abbia sofferto nella sua produzione di grano, il quale in tempi ordinari basta ai bisogni della popolazione, mentre ora è insufficiente; ma — grida Lloyd George fra gli applausi — il coltivatore francese preferì correre tutti i rischi per l'onore della bandiera francese e l'onore del grande nome di Francia; e senza i contadini di Francia, le sofferenze di questo paese sarebbero state anche molto maggiori.

Poincaré al fronte

PARIGI, 26.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* sul fronte francese telegrafa in data 25 luglio:

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica Poincaré accompagnato dal generale Duparge, ha visitato i villaggi riconquistati in occasione dell'ultimo attacco e cioè Longpont, Torcy, Coeuvres, Valsery, Saint Pierre l'Aigle.

Il Presidente ha visitato i posti di comando del generale Fayolle per conseguarterono in quel giorno. In uno di essi, prigionieri attendevano il loro turno per l'interrogatorio.

Poincaré si recò poscia al posto di comando del generale Fagolle per consegnargli la gran Croce della Legion d'Onore e poi in un grosso villaggio situato nei dintorni della foresta di Villers-Cotterets, per consegnare decorazioni alla gloriosa divisione che si è impadronita di Viclaine, di Villers-Helon e del bosco di Mgunois-Blanzy e si è recato infine a visitare sul posto un grosso gruppo di cannoni tedeschi conquistati dalle nostre unità.

I generali Petain e Mangin gli hanno fatto gli onori.

Il Presidente della Repubblica è poscia ripartito con treno speciale.

Il cardinale Gibbons e la guerra

FILADELFIA, 25.

Il cardinale Gibbons, primate della Chiesa cattolica in America, il quale ha compiuto lo scorso martedì l'84.o anno di età, trovasi in eccellente salute e dà prova di una fenomenale attività.

Dal momento in cui gli Stati Uniti entrarono in guerra, egli prende un vivo interesse alla causa della libertà e della democrazia, visitando i campi d'istruzione nominando cappellani militari, prendendo parte a tutte le opere di beneficenza connesse con la guerra, e pronunciando discorsi in comizi patriottici.

Le economie di farine

SPOKANE (Washington), 26.

Il Commissariato per l'alimentazione ricevette 20 vagoni contenenti 7023 barili di farina, che i rivenditori al minuto sono riusciti ad economizzare osservando scrupolosamente la promessa di astenersi in dati giorni dal grano e da qualsiasi suo prodotto. Sebbene la campagna per i «giorni senza grano» sia cominciata solamente lo scorso mese, già 97,538 persone si sono impegnate per iscritto ad osservare i regolamenti.

I cattolici d'America per la guerra

WASHINGTON, 25.

Le autorità della Chiesa cattolica negli Stati Uniti stanno cooperando patriotticamente con il Governo per curare il benessere morale dei soldati. Vi sono 338 cappellani cattolici nell'esercito degli Stati Uniti ed altri stanno seguendo un corso speciale d'istruzione al campo di allenamento per i cappellani militari che trovasi a Taylor (Kentucky). Il dipartimento della guerra ha rivolto un appello alla Chiesa cattolica perchè il numero dei candidati venga ancora aumentato. Un vescovo cattolico dirige l'organizzazione dei cappellani con le forze americane in Francia; vi sono a Washington uffici speciali che mantengono in stretta relazione la Chiesa con il Dipartimento della guerra. Al principio della guerra si adottò il sistema di concedere ad ogni comunità religiosa un numero di cappellani proporzionato al numero e all'importanza della comunità stessa. Questo progetto fu sottoposto alle autorità della Chiesa cattolica e al Consiglio Federale delle chiese di Cristo in America, che rappresenta le varie comunità protestanti negli Stati Uniti, il progetto venne approvato senza distinzione da tutti. Il Congresso provvide anche alla nomina di numerosi nuovi cappellani rappresentanti della Chiesa orientale (serbi, rumeni, greci, e altri cattolici orientali) nominando anche a cappellani rappresentanti comunità numericamente meno importanti, ciò per dar prova della massima imparzialità e di giustizia. Un'altra manifestazione benefica dell'attività cattolica nell'esercito americano così al fronte come nei campi di istruzione, è l'opera esplicata dai «Cavalieri di Colombo». Questa organizzazione, che conta 400,000 membri negli Stati Uniti, viene rappresentata nell'esercito e nella marina americana da oltre 40,000 soldati. Nell'anno ora terminato ha raccolto fondi per un ammontare totale di 12,000,000 di dollari, e di questa somma 7 milioni e mezzo sono già stati spesi per l'esercito. I Cavalieri di Colombo sono rappresentati presso il corpo di spedizione americano da 200 segretari, ed altri ne vengono continuamente inviati in Francia. Nei campi di istruzione degli Stati Uniti vi sono 350 segretari che lavorano indefessamente. Questa organizzazione si propone di avere 1000 segretari in Francia non più tardi del 15 settembre. I Cavalieri di Colombo hanno organizzato ora un nuovo dipartimento per i «soldati dispersi», che, cooperando con il dipartimento della guerra a Washington, si proporrà di rintracciare quei soldati o marinai americani di cui mancassero notizie. Un gruppo di suore di carità dell'ospedale di San Vincenzo di Birmingham (Alabama) è giunto a New York d'onde si recherà in Francia, formando il primo nucleo delle infermiere di Lojola. Fanno parte di questo gruppo, oltre alle suore, un assistente di laboratorio, un segretario e 90 infermiere della Croce Rossa.

Un neutralista che si converte

SAN FRANCISCO, 25.

Il prof. David Star Jourdan, cancelliere dell'Università di Stanford, e noto prima della guerra come uno dei principali neutralisti, scrive in una lettera ora pubblicata:

«Da lungo tempo ho ritenuto che l'organizzazione della Germania rappresentasse un grande pericolo per la pace del mondo. Il Governo tedesco è una grande azienda industriale condotta a beneficio di pochi migliaia di persone e mi sembra che l'unico modo per impedire che la Germania rappresenti una minaccia perpetua alla pace, sia che i popoli liberi e civili del mondo si uniscano per schiacciarla definitivamente.»

Per il disastro della "B. Brin,,
La requisitoria dell'avvocato militare

Alle 9 1/2 precise si apre l'udienza, ed il presidente dà la parola all'avvocato militare comm. *Emilio Tommasi.*

L'aula è affollatissima e nel pretorio si notano molti avvocati e molte signore.

L'oratore, dopo un breve esordio, dice che Brindisi non era ancora desta quando il 27 settembre 1915 fu scossa da un fragore lugubre, terribile, come un fragore di morte. La bella e potente nave, la *Benedetto Brin*, era saltata in aria, procurando la morte a tanti valorosi nostri soldati. Il disastro era voluto, era desiderato dai nostri nemici. Una circolare tedesca del 2 novembre 1914 ai rappresentanti militari degli Stati neutrali annunziava che somme ingenti erano messe a loro disposizione per assoldare gente capace di compiere attentati contro navi, ferrovie, opifici militari, ecc. Tale circolare giungeva anche al rappresentante tedesco in Italia. E così si trovano, si assoldano i futuri traditori e Carpi è fra i primi a mettersi agli ordini dei nostri nemici. Dalle stesse dichiarazioni del Carpi, che è caduto in molte ed evidenti contraddizioni, si desume la di lui responsabilità.

Ed il comm. Tommasi, con parola facile ed elegante, dice che l'accusa prima di tutto ha il dovere di sgombrare il terreno dalle circostanze accessorie ed esaminare rigorosamente i fatti più salienti del processo.

Nessun dubbio che un accordo criminoso esisteva fra Carpi, Moschini e Bartolini. Questi fa delle rivelazioni, ma parla col fine di salvare se stesso e i suoi complici. Carpi dice un cumulo di menzogne che contraddicono a tutte le risultanze processuali; e per provare la sua responsabilità basterebbe il fatto di avere ricevuto danaro dalla Svizzera, dal Beatuhoff, centro di tutti gli spioni nemici. Carpi ebbe la sua opera per scoprire i traditori, ed ha lo scopo nascosto di tornare in Austria, nella terra del suo cuore. Anche Moschini e Bartolini sperano d'ingannare la Commissione di inchiesta della *Leonardo da Vinci* con delle pretese rivelazioni, ma sono scoperti, ed è la stessa Commissione che li denunzia per tradimento.

Carpi abbandona tre volte la Patria e l'esercito e si reca in Svizzera, ed in Austria a prendere i primi accordi col nemico, accordi che conclude nel marzo 1915. Se tali accordi non fossero esistiti, nessun generale austriaco sarebbe stato così ingenuo da presentarsi al Carpi e da fargli vedere gli apparecchi infernali.

L'oratore continua ad occuparsi della figura morale del principale imputato. Giorgio Carpi si trova in Austria nel marzo 1915 ed accetta di compiere in Italia opere terroristiche. I nostri nemici sanno che gli italiani sono facili all'entusiasmo come all'abbattimento, e cercano e vogliono assoldare persone con lo scopo preciso di tentare di abbattere lo spirito pubblico italiano. E con questo mandato, col mandato di compiere opere terroristiche Giorgio Carpi lascia l'Austria e torna in Italia. E il vile, in mezzo alla biancheria, porta, nella sua valigia, gli ordegni infernali che più tardi dovevano procurare la morte a cinquecento suoi fratelli!

Il comm. Tommasi continua ad occuparsi del principale imputato e con un minuto esame di tutte le risultanze processuali, seguendo passo passo il Carpi nel suo operato criminoso sostiene che non può sorgere dubbio sulla di lui completa responsabilità.

Tutto il contegno tenuto dal Carpi, i rapporti da lui avuti col Moschini e con Bartolini, il linguaggio convenzionale, che nascondeva la trama del tradimento, sono tutte prove luminose, indiscutibili di colpevolezza Carpi, la cui anima tenebrosa non è facile scrutare, dalla Austria tornato in Italia in cerca di proseliti, trova il Moschini ed i due facilmente si intendono. Moschini è un ignorante intelligente, è un reietto dalla Società che odia, e subito accetta le infami proposte del Carpi e riesce a trascinare poi nell'associazione criminosa il Bartolini; tenta con altri col Polliani col Diamantini ma per fortuna non vi riesce. Certo che se Bartolini avesse voluto, il Moschini si sarebbe potuto salvare, ma purtroppo Bartolini fu un vero e proprio sobillatore che cercava di nascondersi compromettendo gli altri.

Il contegno tenuto dal Bartolini dinanzi alla Commissione d'inchiesta è un contegno strano, che esclude la sua innocenza. Chi è innocente è sincero e non artificioso come lo fu il Bartolini, anche durante i suoi interrogatori: e la di lui responsabilità sorge poi in modo sicuro con la famosa lettera scritta al Moschini e che conteneva frasi convenzionali gravissime.

Bartolini a questo punto insorge e scambia qualche parola col suo difensore avv. Colmajer.

Il Presidente lo invita a calmarsi, avvertendolo che in caso diverso sarà costretto a farlo allontanare.

— Signor Presidente — mormora il Bartolini — non posso sentire accusare un innocente e preferisco andarmene. Ed i carabinieri lo accompagnano fuori dell'aula.

Il comm. Tommasi prosegue la sua requisitoria continuando ad occuparsi di Bartolini e di Moschini legati al Carpi nell'infame associazione che agiva contro la Patria nell'interesse dell'odiato nemico.

Bartolini denunziò soltanto quando credette con la denunzia di salvarsi dalla grave responsabilità assunta: la corrispondenza passata tra Carpi, Moschini e Bartolini è tale che non può seriamente discutersi sulla loro specifica colpevolezza. Tutti e tre sono stati raggiunti dalla prova; tutti e tre sono colpevoli.

Nei rapporti dell'Azzoni — dice l'avvocato militare — mi trovo molto a disagio; se dovessi giudicare ad impressione direi Azzoni è colpevole, ma siccome non si può giudicare ad impressione, così non sento di sostenere la sua responsabilità. Azzoni ha pessimi precedenti, è uno sfruttatore di donne, è un ladro, un rapinatore; ma nei suoi confronti mancano quelle prove raccolte contro gli altri. Il pubblico dibattimento non ha chiarito i punti oscuri che si riscontrano nella istruttoria e che imponevano il rinvio al giudizio appunto nella speranza che i punti oscuri fossero chiariti. Non si sa come il nome di Azzoni venisse fuori al carcere di Milano; sulla sua condizione non si può avere una prova sicura, ma soltanto degli indizi vaghi ed incerti. Io per lui sento di avere il dovere che adempio con animo titubante di chiedervi l'assoluzione per insufficienza di prove.

Alle 12 l'udienza è sospesa fino alle [illegible]

Comitato italiano per l'indipendenza armena

Il Comitato Italiano per l'indipendenza Armena comunica:

«L'Italia non ha mai negato alla nazione armena la sua simpatia sincera in tutto il doloroso periodo passato ogni qual volta questa forte e infelice popolazione era sottoposta ai periodici massacri turchi.

«Era un sentimento d'umanità offesa che dettava questa simpatia.

La guerra attuale ha trovato la nazione armena ad onta delle vessazioni subite, ancora ferma al posto di sentinella avanzata della nostra civiltà in Oriente; e noi oggi, per effetto di questa guerra, intendiamo pienamente quale grande servizio abbia reso quest'indomita resistenza alla causa dell'Intesa.

«Erano da prima i Curdi che per contrasti, i quali si presentavano come d'indole locale, si gettavano sugli Armeni; hanno aiutato poi i Turchi che trovavano in questa nazione, tenacemente accampantesi fra il Mar Nero e il Mediterraneo, un impedimento ai loro piani di penetrazione nazionale turanica nell'Asia centrale.

«Si sono aggiunti infine, apertamente, i Tedeschi, i quali vogliono ad ogni costo libera la via di Bagdad; ed essi hanno portato la scienza al servizio di questa politica di persecuzione.

«Ma gli Armeni hanno subito prove più dure che durante questa guerra.

«Non solo furono investiti dalla peste turco-tedesca, ma anche dalla peste bolscevika.

«Essi, poco avevano da compiacersi dello czarismo, non negarono l'adesione alla Russia quando scoppiò la guerra attuale, desiderando di raggiungere in qualunque modo fosse l'unità, contando sull'intercessione dell'Intesa per avere poi dalla Russia quelle libertà politiche e civili fino allora sempre negate agli Armeni russi.

«Furon i rappresentanti armeni quelli che nei consigli di Pietrogrado fino all'ultimo deprecarono la china verso cui teneva la politica della nuova Russia; poi quando nulla più rimaneva a fare colà ritrassero nella Transcaucasia organizzandovi un Governo autonomo e, attraverso le maggiori difficoltà, un esercito nazionale.

«Questo Governo, stretto fra l'esercito turco-tedesco avanzante dopo la pace di Brest, e, alle spalle, i bolsceviki e i Tartari che facevano ogni sforzo per reciderli i nervi sabotando i rifornimenti, ha resistito senza alcun aiuto dell'Intesa.

«Esso ha difeso il fronte da questo lato arrestando i Turco-Tedeschi.

«Se per intanto non è ancora possibile porgere aiuto materiale a questa forte nazione è un dovere far pervenire a questi che combattono, a quanti Armeni sono sparsi nel mondo l'espressione della solidarietà nostra e *l'impegno d'aiutarli domani per ottenere il riconoscimento di quella indipendenza che moralmente e praticamente si sono conquistati con le proprie forze.*

«Come per la Polonia di fronte agli Austro Tedeschi, così, di fronte ai Turco-Tedeschi, per le provincie armene di Turchia, deve essere rivendicato il diritto dell'unità nazionale e dell'indipendenza.

«E' un dovere, in special modo per noi Italiani. La civiltà che gli Armeni hanno difeso e che forma l'anima della Nazione, è, per non piccola parte, la civiltà di Roma e di Venezia. Legami intellettuali e di commercio hanno unito fin dagli albori dell'evo attuale le due nazioni; essi vanno rafforzati nell'ora presente per essere ripresi domani quando la vittoria e la pace avranno costituite le condizioni adatte ad un più tranquillo lavoro di pratica collaborazione fra le due nazioni per gli scopi della civiltà comune.

«Quanti Italiani sentano pertanto di dover dare prova della loro solidarietà con la nazione armena, e della loro fede nei destini di quel nobile e generoso popolo, sono pregati di inviare la loro adesione al Comitato Italiano per l'indipendenza Armena, (Sede provvisoria presso l'Istituto Coloniale Italiano Piazza Venezia numero 11)».

Il ministro della Marina visita la difesa marittima

MESSINA, 25. — L'Ammiraglio Del Bono, Ministro della Marina, dopo aver ispezionato le opere di difesa marittima, di Giardini, Catania e Augusta, è partito alle ore 17 accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente Fioravante e dal suo segretario particolare capitano commissario Pietrangeli. Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità civili e molta folla.

Credito Fondiario del Banco di Napoli (in liquidazione)

AVVISO. — Per effetto delle disposizioni contenute nei RR. DD. 22 aprile 1897, n. 141, 19 novembre 1905, n. 553, e 28 aprile 1910, n. 204, il primo Agosto 1918 saranno sorteggiate n. 94 cartelle fondiarie fra quelle emesse dall'Istituto, a compimento della quantità rappresentante la quota di ammortizzazione fissata, pel 2.o semestre 1918, dalla Tabella approvata con Decreto ministeriale 30 aprile 1898.

La estrazione a sorte delle novantaquattro cartelle avrà luogo, pubblicamente nella Sede dell'Istituto in Napoli — Via Roma 402 — il giorno di giovedì 1.o agosto 1918 alle ore 11. I titoli sorteggiati saranno rimborsati alla pari dal 1.o ottobre 1918: e su gli stessi non decorreranno ulteriori interessi, oltre il semestre in corso alla data della estrazione.

Napoli, 15 Luglio 1918. LA DIREZIONE.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA